

Prefazione all'edizione italiana

di *Vincenzo Galasso**

Nella vostra famiglia, chi sceglie dove andare in vacanza? O quanto spendere per il frigo o l'auto? Quali prodotti acquistare quando si fa la spesa al supermercato? Quanto investire nell'istruzione dei figli? Sicuramente molte scelte sono condivise. Eppure, quante volte si sente dire: «A casa mia decide tutto mio marito», oppure «la destinazione delle vacanze la sceglie sempre mia moglie».

La condivisione delle scelte di spesa in coppia e in famiglia è una scienza – o forse un'arte – molto difficile. Dinamiche familiari e fattori economici si intrecciano in modi complessi, sempre più complessi. Chi la spunta nelle decisioni di spesa tra un compagno spendaccione e una compagna un po' tirata, e viceversa? È più facile che imponga le sue preferenze la persona che porta i soldi (o più soldi) a casa? E cosa succederà in una società in cui sempre di più le donne partecipano attivamente al mercato del lavoro e magari guadagnano più degli uomini? È inevitabile che queste trasformazioni si riflettano nelle scelte di spesa e nei rapporti di potere all'interno delle famiglie. Questo libro ci offre una lente di ingrandimento per osservare un tema tanto cruciale quanto affascinante: come gestiamo i soldi in un contesto di relazioni familiari.

L'autore, Scott Rick, ci aiuta a decifrare la psicologia delle decisioni economiche e ci mostra tensioni, compromessi e contraddizioni che emergono quando entra in scena il denaro. Le argomen-

* Professore ordinario di Economia e direttore del Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università Bocconi.

tazioni che troviamo nel libro si basano su esperimenti rigorosi e analisi approfondite, che le rendono non solo affascinanti ma anche estremamente rilevanti per chiunque voglia comprendere meglio le dinamiche economico-finanziarie nelle relazioni di coppia. Il tutto combinando elegantemente evidenze scientifiche e leggerezza, per rendere la lettura un'esperienza istruttiva e divertente.

L'autore divide le persone in due categorie e ci introduce alla teoria dei «tirchi» (o «parsimoniosi») e degli «spendaccioni». Queste due tipologie sono cruciali per descrivere il nostro rapporto con il denaro. L'identikit psicologico di tirchi e spendaccioni è al tempo stesso coinvolgente e divertente. Fa sorridere e riflettere. Ma l'aspetto fondamentale è come queste due diverse tipologie di individui interagiscono all'interno della coppia. Perché, se male assortite, queste differenze psicologiche possono generare scintille ma anche opportunità di crescita. Il libro ci guida attraverso un percorso fatto da diversi passaggi, un viaggio che parte dall'introspezione sulla nostra categoria personale – siamo tirchi o spendaccioni? – si sofferma sulle complicate dinamiche di coppia, per finire con un accenno sulla genitorialità.

Rimanere imparziali di fronte a questa divisione tra parsimoniosi e spendaccioni vi sarà impossibile. Già nell'introduzione l'autore vi propone un test introspettivo per individuare il vostro tipo e il vostro livello. Dove vi posizionate sulla scala tirchi-spendaccioni? Questo aspetto sarà cruciale. Dopo aver fatto il test e aver capito – o forse solo confermato – chi siete, la lettura del libro sarà condizionata da questo *priming*.

Siete spendaccioni? Sarete alla ricerca di conferme che i soldi servono solo a essere spesi! Amerete la citazione in cui Scott Rick asserisce che «Non c'è memoria meno soddisfacente del ricordo di una tentazione a cui abbiamo resistito». Una perla di saggezza che potrà aiutarvi in qualche negoziazione familiare futura. Ma forse vi dimenticherete presto della distinzione che fa l'autore tra acquisti materiali (una collana di diamanti) ed esperienziali (i biglietti per un concerto). Perché, se per le esperienze il rimpianto più comune è quello di non aver partecipato, i rimpianti sugli acquisti materiali tendono a essere maggiormente associati all'aver comprato (e non all'aver evitato di comprare).

Siete parsimoniosi, oculati – diciamo pure un po' tirchi? Andrete alla ricerca di conferme che i soldi non vanno spesi! Vi affascinerà la riflessione sulla «dolorosità» del pagamento, ovvero quel fastidio emotivo che proviamo quando vediamo diminuire il saldo del conto corrente.

Spendaccioni o parsimoniosi che siate, il libro vi darà qualche suggerimento su come approcciare e convincere il partner delle vostre ragioni e delle vostre preferenze su cosa comprare – o su cosa evitare di comprare. Scott Rick prova a offrire strumenti pratici per migliorare le nostre relazioni familiari attraverso una gestione più consapevole del denaro: imparare a bilanciare trasparenza e autonomia nelle spese, utilizzare le occasioni di acquisto per creare momenti di connessione emotiva, anziché tensione. Piccoli accorgimenti, che possono sembrare scontati, ma che sono molto utili.

Per capire meglio come si vivono nella coppia queste differenze di atteggiamento verso il denaro, Rick alza il velo su delle interessanti statistiche di coppie. Si dice che «chi si somiglia si piglia». Ma come è la vita di coppia di due spendaccioni? Secondo l'autore, quanto più alto è il punteggio medio dei partner sulla scala tirchi-spendaccioni, tanto più frequentemente si litiga per questioni di denaro e tanto meno la coppia è soddisfatta della propria relazione. Al contrario, le coppie parsimoniose sono più brave a evitare i conflitti legati al denaro. Evidentemente, la competizione a chi spende di più logora la coppia più della condivisione del valore del risparmio. Da non credere...

Cosa accade invece se ad attrarsi sono i poli opposti? Come va la vita di coppia se un partner vuole spendere e l'altro risparmiare? Non bene. Secondo gli studi dell'autore, le differenze tra i partner lungo la dimensione tirchi-spendaccioni rappresentano il miglior indicatore di conflitti finanziari e di insoddisfazione nella relazione di coppia. Le differenze tra partner sono un predittore affidabile dello stress coniugale più di quanto sia il livello di parsimonia o prodigalità.

Immaginate lo stress del partner più frugale nel provare continuamente a rintuzzare i tentativi di spesa smodata del partner spendaccione. In fondo, per una persona parsimoniosa basta dire un solo sì, perché il partner faccia saltare il budget familiare. Il parsimonio-

so si trova a giocare sempre in difesa per resistere ai continui attacchi dello spendaccione.

In questo contesto, emerge quanto un partner più indulgente possa influenzare le decisioni economiche di coppia. A volte basta una persona più propensa a cedere alle tentazioni per trasformare una decisione ponderata in un acquisto impulsivo. Questo fenomeno solleva una domanda interessante: quanto il nostro comportamento finanziario individuale è modellato da chi ci sta accanto? E come possiamo trovare un equilibrio tra il nostro desiderio di risparmiare e quello di goderci il presente?

Ma poi, è veramente necessario che il nostro partner ci dica di sì? L'autore ci conduce anche in altri meandri della vita (economico-finanziaria) di coppia. Tra il non-detto, il non-chiesto, l'«infedeltà finanziaria» fatta di omissioni su piccoli acquisti o dettagli sulle spese personali accuratamente celati, il linguaggio segreto dei regali, i conti correnti separati o nascosti al partner.

Il libro ci ricorda che il denaro è importante nelle relazioni. Ai soldi è associato il potere. Ma aspettative, sogni e finanche emozioni spesso dipendono dai soldi. Immaginate una famiglia in cui entrambi i partner lavorano, ma uno è abituato ad avere un ruolo predominante nella gestione economica. Immaginate ora che l'altro/a inizi a guadagnare tanto quanto, se non più del partner. Questo cambiamento non si limiterà ai numeri del bilancio familiare, ma porterà a una rivoluzione silenziosa che rimescola ruoli, equilibri e aspettative reciproche.

Con un aumento di stipendio arriva anche un maggior potere negoziale. Non è solo una questione di decidere se acquistare o meno una nuova lavatrice o fare una vacanza extra. La capacità di contribuire in modo significativo al reddito familiare cambia le dinamiche delle scelte, sposta il baricentro del potere decisionale e, spesso, ridefinisce i confini delle responsabilità. Pensiamo a una scena comune: chi desidera una vacanza in una meta esotica, chi preferisce risparmiare per l'istruzione dei figli. Si tratta di priorità diverse, di visioni differenti del presente e del futuro, di scelte genitoriali in cui il dialogo è cruciale. Laddove prima potevano esserci conflitti latenti sull'allocazione delle risorse, si aprono opportunità per una negoziazione più equa e bilanciata.

Non sempre, ovviamente. L'aumento del potere economico delle donne, per esempio, può portare a conflitti, soprattutto se i partner non sono disposti a ridefinire i propri ruoli. Il concetto di «nostri soldi» – un tema centrale nel libro – acquista un significato diverso se entrambi i partner lavorano. Come si decide cosa è davvero condiviso? Il guadagno individuale è una proprietà personale o una risorsa comune? Conto corrente unico o conti separati? Questi dilemmi non sono solo pratici, ma toccano corde profonde, legate alla fiducia e alla percezione reciproca.

Tirchi e spendaccioni è un libro che va oltre l'economia, esplorando le emozioni, i comportamenti e le relazioni che ruotano attorno al denaro nell'ambito della vita di coppia. Con uno stile brillante e accessibile, Scott Rick ci invita a riflettere su come il denaro non sia mai solo una questione di cifre, ma anche di potere, valori e amore. E lo fa con un messaggio di fondo che vale per tutti, tirchi o spendaccioni che siate: il denaro è uno strumento, non un fine. Usatelo bene... e non litigate!